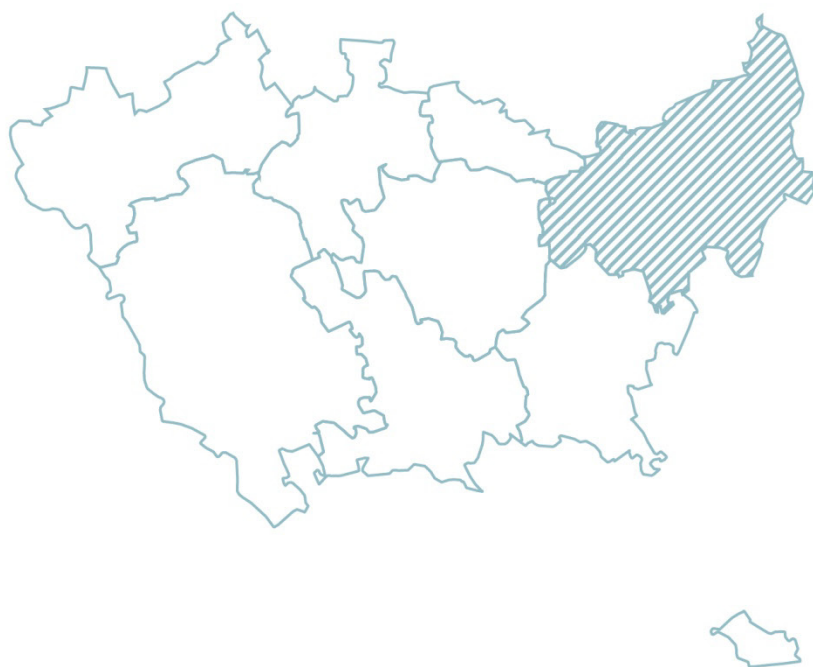


6.5

Adda Martesana

Infrastrutture verdi e blu
per una città parco

BASIANO / BELLINZAGO LOMBARDO / BUSSERO / CAMBIAGO
CARUGATE / CASSANO D'ADDA / CASSINA DE PECCHI
CERNUSCO SUL NAVIGLIO / GESSATE / GORGONZOLA
GREZZAGO / INZAGO / LISCATE / MASATE / MELZO
PESSANO CON BORNAGO / PIOLTELLO / POZZO D'ADDA
POZZUOLO MARTESANA / RODANO / SEGRATE / SETTALA
TREZZANO ROSA / TREZZO SULL'ADDA / TRUCCAZZANO
VAPRIO D'ADDA / VIGNATE / VIMODRONE



Elementi di contesto

L'**Adda Martesana** è un territorio che ha subito rilevanti processi di trasformazione in fase recente, dovuti in particolare agli interventi infrastrutturali che hanno interessato in primo luogo il sistema della viabilità. La recente realizzazione di TEEM e BreBeMi, accompagnate dal potenziamento di Cassanese e Rivoltana, hanno profondamente mutato l'assetto e i caratteri del territorio, ridefinendo i profili di accessibilità dell'area insieme al portafoglio delle convenienze localizzative, in particolare per le imprese.

L'Adda Martesana è però soprattutto un territorio che si caratterizza per la qualità ambientale, paesistica e di vasta offerta culturale, dove **acqua e verde** contribuiscono a valorizzare la dimensione sia dell'abitare sia del lavoro, coniugando i temi dell'**abitabilità** con quelli di **abilitazione del sistema economico** e dell'impresa. Il Naviglio Martesana e il fiume Adda, il Parco Agricolo Sud Milano, il Parco Adda Nord e i numerosi PLIS sono i capisaldi di infrastrutturazione ambientale.

Fondamentale poi il ruolo dell'**agricoltura** e delle attività di trasformazione collegate, sempre più orientate alla qualità e alla valorizzazione delle numerose eccellenze delle produzioni locali, che da sempre contribuiscono a caratterizzare fortemente l'identità dell'Adda Martesana.

Dal punto di vista demografico l'Adda Martesana mostra negli ultimi anni un andamento positivo seppur inferiore alla media della Città metropolitana. Il **sistema economico** è tradizionalmente caratterizzato da un mix produttivo molto **diversificato**, con una forte presenza di attività terziarie nei Comuni più vicini al capoluogo e da un consistente radicamento di attività manifatturiere soprattutto nella fascia nord orientale e nel Cassanese. Questa peculiarità della struttura produttiva ha visto una contrazione nelle recenti fasi di crisi economica, con dati che mostrano accenni di ripresa. Commercio, trasporti e logistica, ricettività e ristorazione rappresentano i principali settori di specializzazione dell'area, nella quale appare in crescita il terziario avanzato che ha dimostrato una buona capacità di tenuta.

Infrastrutture verdi e blu per una città parco

Come anticipato il tema infrastrutturale ha dominato in fase recente l'agenda del territorio, condizionandone fortemente lo sviluppo attuale e quello prossimo futuro. Il territorio dell'Adda Martesana continuerà a puntare sull'infrastrutturazione territoriale, ma intesa in senso profondamente differente rispetto al passato. Per essere in grado di governare efficacemente i processi di sviluppo, che saranno fortemente condizionati dalle scelte del recente passato, si concentrerà sull'**implementazione delle "infrastrutture verdi e blu"**, con l'acqua e le reti verdi che dovranno contribuire a orientare i processi di ricomposizione territoriale.

Non solo ambiente, ma anche innovazione e sviluppo economico. La qualità del territorio passa anche dal suo livello di **connessione con le reti**. L'estensione e gli investimenti sulle infrastrutture immateriali, con lo sviluppo della rete di fibra ottica, sono ormai condizione essenziale per la competitività del territorio e delle aziende insediate.

Un progetto di territorio sempre più connesso e accessibile, più unito e cooperante, orientato alla valorizzazione della qualità dell'abitare e del lavoro. In questa chiave si propongono tre strategie d'azione che possono essere messe in campo dalla Zona omogenea.

- **Cooperare per crescere: un modello innovativo di *governance* per la Zona omogenea**
- **Governare lo sviluppo: un'Agenda strategica per l'Adda Martesana**
- **Il Distretto Agricolo dell'Adda Martesana**

Progetti e azioni

Cooperare per crescere: un modello innovativo di *governance* per la Zona omogenea

Con l'istituzione delle Zone omogenee, anche in attuazione del Regolamento di funzionamento delle stesse, si presenterà l'opportunità – oltre che la necessità – di far compiere ai Comuni un passo in avanti verso l'**innovazione sistemica nei processi di *governance***. Accanto al loro tradizionale compito di produzione di servizi indispensabili al benessere collettivo, i Comuni, riuniti in forma di Zona omogenea, sono nelle condizioni di far emergere ed esercitare attivamente un nuovo e più strategico ruolo di regia dei processi decisionali e programmatori, garantendo visione condivisa e tutela dell'interesse generale della comunità di riferimento. L'esercizio di tale ruolo prevede l'individuazione di adeguate forme e modalità di attuazione a livello di Zona omogenea (protocolli d'intesa, accordi di programma, convenzioni), coinvolgendo anche altri attori locali non istituzionali. Oltre alla definizione del modello di organizzazione, fondato sulla cooperazione intercomunale, fondamentali saranno la capacità e la volontà di identificare i campi d'azione.

A tal fine si propone di avviare un tavolo di confronto stabile tra gli Amministratori, funzionale a "riempire di contenuti" l'**agenda della Zona omogenea**, che porti alla definizione di un accordo per l'individuazione di un modello di *governance* e delle modalità operative, insieme alle funzioni e ai servizi che i Comuni decideranno di affrontare in forma cooperativa nell'ambito della Zona omogenea (ad es. gestione integrata del ciclo rifiuti, servizi socio sanitari, SUAP, polizia locale ecc.).

Le azioni dovranno rispondere a criteri orientati a garantire maggiore **efficacia ed efficienza** alle attività delle Amministrazioni, attraverso: la **semplificazione** dell'azione amministrativa, l'**omogeneizzazione** di norme, regolamenti e pratiche, la **messa in comune di buone prassi** ed esperienze amministrative.

Un progetto che sappia dialogare anche con le forme di cooperazione attive, in ottica di ulteriore valorizzazione delle forme di collaborazione intercomunali, a partire dalle Unioni dei Comuni e dalle aziende di gestione dei servizi pubblici locali esistenti. Tra i temi prioritari, che non sono qui affrontati in modo specifico in quanto di non competenza di Città metropolitana, ma di assoluta centralità per le forme di cooperazione intercomunale, si segnala il tema delle **gestioni**

associate dei servizi di welfare, che possono trovare nell'ambito della Zona omogenea nuove e ulteriori possibilità di sviluppo.

Governare lo sviluppo: un'Agenda strategica per l'Adda Martesana

Se da un lato la prospettiva è quella di costruire un efficace modello di *governance*, individuando gli ambiti di cooperazione, in parallelo si vuole lavorare nella direzione di costruire politiche e progetti che siano in grado di identificare una visione condivisa di sviluppo per l'Adda Martesana, nel contesto della Città metropolitana di Milano.

A tal fine si propone la costruzione di un'**Agenda strategica per il territorio dell'Adda Martesana**, che si possa configurare come strumento di pianificazione per le azioni e i progetti di sviluppo della Zona omogenea. L'Agenda si propone di contribuire a **orientare lo sviluppo economico-sociale di lungo periodo**, ricercando assetti insediativi coerenti e in grado di tutelare e valorizzare il territorio, attraverso:

- la costruzione di una **vision di medio/lungo termine**, fondata su una strategia territoriale in grado di orientare lo sviluppo nelle sue differenti componenti;
- **l'attivazione selettiva di politiche e progetti strategici** per il territorio, le imprese e le comunità, utilizzando le opportune leve amministrative e puntando su accordi e forme partenariali multilivello (in senso orizzontale e verticale), attivando vere e proprie politiche operative;
- il concreto avvio di **progetti pilota** che concorreranno ad alimentare lo scenario di sviluppo, secondo criteri di rilevanza, fattibilità (economica, ambientale/territoriale, procedurale, ecc.), potenziali effetti indotti e progetti connessi, costruendo e attivando, laddove possibile, ambiti di co-progettazione con i soggetti coinvolti;
- **l'individuazione della rete degli attori locali ed extra-locali** finalizzata ad attivare forme di cooperazione e partenariato, mettendo al lavoro una varietà di energie di differente natura presenti nel territorio.

Fondamentale dunque la capacità di sviluppare forme strutturate di coordinamento, *partnership* e co-pianificazione con i Comuni dell'area, la Città metropolitana, gli Enti interessati dagli interventi, i soggetti economici e le forze sociali locali, al fine di mettere al lavoro una varietà di energie in grado di "far leva" sulle differenti risorse a disposizione, nell'ottica di abilitazione del sistema economico.

Diverse le politiche e i progetti già oggi inseribili nell'Agenda strategica, a supporto della visione "**Adda Martesana Città parco**".

In primo luogo i temi connessi alla **programmazione infrastrutturale**, che muove anzitutto dalla necessità di recuperare i contenuti dell'Accordo di Programma TEEM, sottoscritto da Governo Regione e Sindaci, nell'ottica di un progetto di territorio, e in particolare:

- la **riqualifica delle stazioni della MM2** fino a Gessate, non solo in chiave di adeguamento delle strutture, ma anche come elementi qualificanti e opportunità per un "progetto di territorio" in chiave di valorizzazione e sviluppo (a partire dalle aree a nord di Gorgonzola);

- il **prolungamento della MM2** da Cologno a Vimercate;
- la **realizzazione del collegamento veloce** tra la stazione MM2 Gessate verso Trezzo s/Adda, con la creazione di tre stazioni/parking intermedie affiancate al tracciato della SP 179 (Villa Fornaci – Trezzo s/Adda);
- la **valorizzazione del Passante Ferroviario** attraverso la riqualificazione delle stazioni e l'adeguamento alle normative relative all'abbattimento delle barriere architettoniche, la creazione di parcheggi di interscambio correttamente dimensionati, la creazione di servizi per la mobilità ciclabile di connessione con l'utilizzo del treno, lo sviluppo di servizi per i pendolari in modo da trasformare il Passante stesso sempre di più in un servizio metropolitano;
- lo sviluppo di un nuovo **piano per la mobilità sostenibile**, a partire dalla programmazione della rete ciclabile e dalla valorizzazione dell'intermodalità, anche attraverso lo sviluppo delle nuove forme di mobilità *sharing*, da mettere in relazione con la riorganizzazione del sistema del TPL;
- la messa in sicurezza della **Cerca**, accompagnata dalla realizzazione delle piste ciclabili previste e della realizzazione delle opere di salvaguardia ambientale lungo il tracciato delle nuove autostrade.

Un secondo elemento attiene alle politiche per la **rigenerazione urbana e territoriale**, attraverso:

- l'avvio di un **programma per la rigenerazione urbana**, finalizzato a delineare pratiche innovative e favorire i processi di riuso del territorio, in chiave di sostenibilità e innovazione, tutelando il suolo libero. Un programma che possa contribuire a individuare ambiti strategici, linee di indirizzo, criteri comuni di intervento e modalità di attuazione, attivabile anche su alcune aree pilota (ad es. le aree ex industriali a Pioltello e Rodano o le archeologie industriali lungo l'asta del fiume Adda). Progetto che deve connettersi con la programmazione infrastrutturale, i nodi di interscambio e l'intermodalità, attivando una logica di costruzione di progetti capaci di integrare la programmazione di mobilità e servizi nei processi di trasformazione urbana e territoriale;
- azioni a sostegno della **qualità degli insediamenti produttivi**, che oggi scontano un'offerta sovrabbondante, richiedendo quindi interventi verso la riorganizzazione e la selettività in ordine alla qualità.

Il terzo elemento riguarda lo sviluppo delle **infrastrutture verdi e blu**, attraverso:

- il potenziamento dei **parchi** esistenti, a partire dal Parco Agricolo Sud Milano e dal Parco Adda Nord, lavorando in particolare sulla valorizzazione e messa a sistema dei numerosi PLIS sorti in questi anni. In questa chiave il PLIS Martesana diventa la spina su cui appoggiare il sistema dei parchi;
- la valorizzazione dei **corsi d'acqua**, che dovranno configurarsi come elementi di caratterizzazione territoriale nelle politiche di sviluppo;
- lo sviluppo della **rete ecologica**, poggiata sulle infrastrutture verdi e blu;
- un progetto per l'**Idroscalo**, che configuri un servizio di area metropolitana incentrato sullo sport e la fruizione, portando a soluzione la connessione con Milano lungo il parco Forlanini.

Infine, le politiche finalizzate all'**abilitazione del sistema economico**, dove l'elemento chiave ruota intorno alla connettività, sia materiale che immateriale, fondamentale per lo sviluppo del tessuto economico. Se dei temi di mobilità si è

già detto, risulta fondamentale per questo territorio intervenire sul potenziamento delle **infrastrutture immateriali**, in particolare sviluppando adeguatamente la rete di banda ultralarga, che oggi interessa solo parte del territorio, creando un divario di competitività notevole per le imprese insediate e limitando di conseguenza l'attrattività del territorio. In questo senso un lavoro della Zona omogenea insieme a Città metropolitana, a partire dalle relazioni con altri Enti e operatori di settore, contribuisce a sviluppare soluzioni positive in tal senso.

In tema di **attrattività e marketing territoriale**, si avanza la proposta di sviluppo dell'Ecomuseo Martesana, al fine di riscoprire, catalogare e valorizzare ciò che di attrattivo già esiste sul territorio, mettendolo in rete. Il progetto si identificerebbe come ulteriore elemento di coesione per i Comuni dell'area in quanto fondato sullo storico territorio dell'ex-Contado della Martesana, attivando non solo il protagonismo delle Amministrazioni, ma anche delle varie componenti della società civile in tutte le sue forme.

Il Distretto Agricolo dell'Adda Martesana

Al fine di riconoscere e valorizzare il ruolo dell'agricoltura come elemento di connotazione territoriale, si promuove la formazione del **Distretto Agricolo dell'Adda Martesana**. L'azione dovrà essere promossa in *partnership* dalla Zona omogenea con le aziende agricole locali e il Parco Agricolo Sud Milano, promuovendo un modello che sia in grado di integrare lo sviluppo dell'attività agricola con altre forme di promozione e sviluppo di beni e servizi per il territorio, in coerenza con le vocazioni naturali e territoriali.

Il percorso prevede la promozione di un **Accordo Quadro** e in seguito di un piano d'azione, che grazie al riconoscimento del distretto agricolo a livello regionale, sarebbe finanziabile attraverso i bandi dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali, finanziati dai Fondi Strutturali 2014-2020 (FEASR innanzitutto, ma anche FESR ed FSE), il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, i Programmi Europei a Gestione Diretta ed altre pubbliche e private.

Gli obiettivi possono riguardare l'innovazione di prodotto, di processo e di filiera, in ottica di agricoltura di prossimità, la valorizzazione e promozione del territorio e della cultura rurale, la riqualificazione e valorizzazione paesaggistico ambientale, il potenziamento e miglioramento del sistema irriguo.

Connessa al tema agricolo la possibilità di **valorizzazione fruitiva e turistica** dell'Adda Martesana.